

Chi è

Oro a Torino e Vancouver per «The Flying Tomato»



SHAUN ROGER WHITE
SAN DIEGO, 3 SETTEMBRE 1986
STATI UNITI

Soprannominato "The Animal" e "The Flying Tomato" per via della sua capigliatura, è stato campione olimpico nell'half-pipe a Torino 2006 e a Vancouver 2010. Ha esordito nel 2002 nei Winter X-Games. Ha posato per la copertina di Rolling Stones, ha una sua linea di abbigliamento e la Nintendo gli ha dedicato un videogioco. È testimonial di aziende come Red Bull e Virgin.

Neve e merchandising

Il suo nuovo salto ha il nome di un panino «Double Mc Twist»

Sponsor miliardari

La Nintendo ha creato un videogame che porta il suo nome

che non è certo la più praticata del mondo. Gli sponsor se lo contendono a suon di milioni, la Nintendo lancia videogame a lui ispirati (presto anche una versione su asfalto per gli appassionati di skateboard), la rivista musicale Rolling Stone gli dedica la copertina come fosse una rock star e nel suo sito personale (www.shaunwhite.com) figura una sezione per acquistare capi d'abbigliamento della sua linea: potrebbe apparire un'invasione di campo, ma non lo è.

Fin dalla nascita lo snowboard si è sempre nutrito di aspetti che sconfinano nel costume di vita, affiancandosi così a surf e skateboard - pratiche sportive "alternative" per eccellenza - con le quali condivide lo stesso medium, la tavoletta. Gli spiriti liberi che trovavano (e trovano tutt'oggi) nel surf e nello skate i loro "hobby controculturali", ora vedono nello snowboard il modo per

esprimersi ed improvvisare, in versione invernale. Non a caso tutto è nato dall'idea di "cavalcare" la neve, proprio come nel surf si cavalcano le onde: via gli sci, via le bacchette, via tutto: solo il proprio corpo e una tavoletta.

Secondo la vulgata il primo prototipo di snowboard nacque alla metà degli anni 60 per mano di un ingegnere statunitense che, vedendo le figlie divertirsi a scendere da una collina su un solo sci, ebbe l'intuizione di fabbricare lo *snurfer* (incrocio fra le parole snow, "neve" e surfer, "surfista"), antenato dell'odierna tavoletta. L'ingegnere, Sherman Poppen, prese così a produrre in serie questo nuovo attrezzo il quale venne soppiantato alla fine degli anni 70 dalla prima vera e propria tavola da snowboard, costruita da Jake Burton Carpenter e dotata di due attacchi in grado di far aderire gli scarponi alla tavola. Carpenter fondò in seguito la Burton Snowboards, ancora oggi la più grande azienda produttrice nel settore. Da quel momento in avanti lo snowboard non ha mai arrestato il suo percorso "evolutivo": le tavole subirono continue migliorie, negli anni 80 vennero istituite le prime gare ufficiali negli Stati Uniti e nel '98, in occasione

LA DISCIPLINA

Nel mondo più di tre milioni di praticanti Sport olimpico dal '98

FENOMENO GIOVANILE Lo snowboard (dall'inglese "snow", neve, e "board", tavola) è uno degli sport invernali più in voga fra i giovani, e non solo. Nato negli anni 60 negli Stati Uniti e diffusi più tardi in Europa a cavallo fra gli anni 80 e 90, lo snowboard è diventato disciplina olimpica nel 1998. Lo si pratica utilizzando una tavola costruita a partire da un'anima di legno e provvista di lamine e soletta in materiale sintetico simili a quelle dello sci. I costi per i corsi e le attrezzature sono molti simili a quelli dello sci; le strutture tuttavia si stanno diversificando grazie alla creazione di impinati appositi, gli snowpark. Ha numerosi punti in comune, anche culturali, con "sport alternativi" come skateboard e surf. Si contano circa 3,5 milioni di praticanti in tutto il mondo. Esistono tre stili diversi di snowboard: freestyle, freeride e snowboard alpino. Benché gli stili siano effettivamente diversi, essi si sovrappongono e spesso è difficile separare nettamente la pratica dell'uno o dell'altro. Ai Giochi olimpici di Torino 2006 si sono disputate anche le gare di snowboardcross, sia maschile che femminile.

delle Olimpiadi invernali di Nagano, lo snowboard entrò per la prima volta nel novero delle discipline a sei anelli. Ad oggi si contano tre specialità: l'half-pipe (quella di White, per intendersi), lo slalom parallelo (stesso concetto dello sci, solo con i concorrenti che affrontano la discesa in parallelo, contemporaneamente) e lo snowboard cross (una gara a quattro all'interno di un percorso tutto curve e dossi). Denominatore comune: il tasso di spettacolarità.

Di improvvisato tuttavia c'è ben poco, almeno nelle gare ufficiali. «A questi livelli l'allenamento non è un optional - spiega il direttore tecnico della nazionale italiana di freestyle e snowboard Gianfranco Collinassi - e non c'è grossa differenza di preparazione con lo sci alpino. Il lavoro è alla base per entrambe le discipline». La differenza, semmai, consiste nell'approccio "filosofico", prosegue Collinassi: «Nello snowboard c'è una maggiore espressione di tutto il corpo, motivo che rende forse più immediata l'associazione fra questo sport e l'idea di libertà».

Nuova icona "pop"

Shaun ha posato sulla copertina di «Rolling Stone»

Linea di abbigliamento

Sul suo sito Internet vende abiti e accessori con il suo marchio

Secondo la Fisi, la Federazione Italiana Sport Invernali, nel nostro paese i rider (questo il termine con cui vengono definiti i praticanti) sono circa mezzo milione, una porzione significativa dei tre milioni e mezzo sparsi per il mondo. Specie a livello amatoriale lo snowboard attrae per tutti quegli aspetti che lo rendono quasi uno stile di vita (il legame con la libertà d'espressione, la maggior autonomia di movimento, ma anche il modo di vestirsi) e non è un caso che numerosi appassionati provengano dalle aree metropolitane: «Molti rider si avvicinano allo snowboard influenzati dagli sport urbani come lo skateboard - spiega ancora Collinassi - ma quando si sale di livello, per gli atleti diventa uno sport e basta». Sponsor, abbigliamento, videogiochi e mode, d'accordo; ma lo snowboard rimane ancora, e per fortuna, uno splendido sport. ❖

Brevi

FORMULA 1 Hamilton il più veloce Le Ferrari restano dietro

È stato Lewis Hamilton il più veloce nelle due sessioni di prove libere del Gp della Malesia a Kuala Lumpur. L'ex campione del mondo inglese della McLaren ha preceduto il tedesco Sebastian Vettel (Red Bull) e la Mercedes di Nico Rosberg. Quarto posto per Michael Schumacher, sempre su Mercedes. Leggermente atardate le Ferrari che hanno lavorato soprattutto in vista del gran premio di domani. Il leader del mondiale Fernando Alonso ha chiuso con il settimo tempo mentre Felipe Massa si è dovuto accontentare del quindicesimo posto.

DOPING

Vania Rossi scagionata dalle controanalisi?

Vania Rossi è risultata non positiva alle controanalisi cui è stato sottoposto il campione che, prelevato lo scorso 10 gennaio a Segrate (Mi), in occasione del campionato italiano di ciclocross vinti dalla stessa 26enne romagnola a quattro mesi dalla nascita del figlio, aveva evidenziato la positività dell'atleta al Cera. Il Coni fa sapere che le controanalisi sui campioni di urina dell'ex compagna di Riccardo Riccò non hanno portato al rinvenimento dei livelli minimi di Cera, l'Epo di nuova generazione, necessari a soddisfare i criteri per la determinazione di una positività. Le prime analisi, precisa il Coni, avevano mostrato «la netta presenza di Cera nel campione, soddisfacendo pienamente i criteri di positività della Wada», l'agenzia mondiale antidoping. Secondo il direttore del laboratorio antidoping di Roma, Francesco Botrè, questo può accadere perché «nelle urine il Cera si degrada prima che nel sangue».

PREMIER LEAGUE

Arsenal, Gallas ko Stagione finita per lui

Dopo Cesc Fabregas, l'Arsenal perde anche il difensore francese William Gallas. Il francese, ha spiegato il tecnico dei Gunners Arsene Wenger, «salterà il finale di stagione ma credo per i Mondiali sarà pronto». Gallas, appena rientrato dopo un'assenza di sette settimane per uno stiramento al polpaccio sinistro, ha accusato una ricaduta alla stessa gamba nel corso della gara di andata dei quarti di finale di Champions che l'Arsenal ha pareggiato per 2-2 in rimonta contro il Barcellona.